

**Relazione del sesto Capitolo Generale
e delle nuove Ispettorie.**

N. 11.

Torino. 11 novembre 1892.
Festa di S. Martino Vescovo.

Carissimi figli in G. C.

L'anno scolastico 1891-92 poc'anzi terminato fu ricco per noi Salesiani, Figli di Don Bosco, di tanti fausti avvenimenti, pei quali c'incombe il dovere di rendere a Dio le più vive grazie. Più volte in quest'anno abbiamo avuto la benedizione del Sommo Pontefice; e questo ci fu veramente caparra delle benedizioni di Dio. Infatti occorse in quest'anno il Giubileo delle Opere Salesiane, che venne celebrato in quasi tutti i nostri collegi con solenne pompa religiosa; ebbe luogo l'inaugurazione delle decorazioni del Santuario di Maria Ausiliatrice, celebrata con un intero Ottavario di feste le più devote e gioconde, come avete potuto rilevare dal *Bollettino Salesiano*; si fondarono parecchie nuove Case ed Oratorii festivi, che presero tosto a produrre frutti consolanti, e ben si può dire che in questo anno giubilare l'umile nostra Società potè piantar nuove tende, non solo nell'Europa e nell'America del Sud, ma eziando aprire il primo anno scolastico nell'Africa e nell'Asia e concretare definitivamente la sua entrata nell'America settentrionale, che si effettuò colla recente spedizione di Missionari per la città di Messico. E'

pure in quest'anno che l'Ospizio del S. Cuore a Roma venne portato al punto da poter accogliere più centinaia di poveri fanciulli, e si poterono compiere parecchie altre fabbriche ed acquisti che diedero ad Ospizi nostri, già esistenti, un grande sviluppo.

Non posso poi tacere l'avvenimento per noi tanto importante del 6^o Capitolo Generale della nostra Pia Società accompagnato dall'elezione dei membri del Capitolo Superiore, e di questo appunto intendo parlarvi in modo speciale in questa mia circolare, nutrendo dolce fiducia che per le deliberazioni che vi si presero, potrà riuscire fecondo de' più considerevoli vantaggi per la nostra Pia Società, per la gloria di Dio e pel bene delle anime.

Nella 1^a riunione ho dovuto con dolore far rilevare come il Signore dopo l'ultima elezione, che ebbe luogo nel 1886, ne' suoi imperscrutabili giudizi ci privò del nostro carissimo Padre Don Bosco, e di un altro dei membri più importanti, nella morte del pur carissimo Don Giovanni Bonetti; ma ebbi pure la consolazione di far conoscere che, per compensarci delle dolorose perdite, moltiplicò in modo straordinario la nostra Pia Società e le sue opere. Si constatò infatti coi cataloghi alla mano, che i membri di essa, dall'86 al '92, in un sessennio, furono più che duplicati, come più che duplicate furono le Case loro affidate e le opere da loro intraprese. Col che si viene a scorgere come si verificarono le parole del nostro amato Padre, allorquando discorrendo nel dicembre 1887, cioè pochi giorni prima di porsi per l'ultima volta a letto, diceva a certi Cooperatori che da lontano eran venuti a fargli visita: pregate affinchè io possa fare una buona

morte, perchè andando in Paradiso io potrò fare molto di più pe' miei figli e pei poveri giovani, di quel che io possa fare qui in terra.

Sull'esito dell'elezione ed intorno alle varie sedute vi do qui un breve rendiconto col trascrivervi testualmente il verbale di conclusione, che venne firmato dal Capitolo Superiore e da tutti i Direttori presenti.

" L'anno del Signore 1892 e alle 5 pom. del 29 Agosto, ebbe principio il sesto Capitolo Generale nella Casa nostra di Valsalice presso Torino e nel modo stabilito dagli articoli 6 e 7 del relativo Regolamento, Capitolo presieduto dal Rev. Rettor Maggiore, Sig. Don Michele Rua, e coll'assistenza di Mons. Cagliero Giovanni, Vescovo titolare di Magida, Vicario Apostolico della Patagonia, Vicario Generale delle Case Salesiane d'America, e Direttore Spirituale emérito della nostra Pia Società. Vi presero parte i membri del Capitolo Superiore, eccetto il Consigliere Don Celestino Durando in missione nelle nostre Case di Palestina; il Procuratore Generale, gl'Ispettori, Piemontese, Ligure, Francese, Romano, Uruguayo-Brasiliano; e i Direttori delle Case particolari quali sono sotto notati. Furono eletti Segretarii: D. Borio Erminio e D. Bensi Giovanni, Segretario minutante, D. G. B. Lemoyne, Segretario del Capitolo Superiore. Gli schemi proposti erano sette affidati ciascuno, per l'esame e la relazione, a particolari Commissioni, secondo lo stampato spedito alle nostre Case. Sei furono discussi e risolti, uno, quello cioè che riguarda il Regolamento pei Noviziati e gli Studentati dei Chierici, fu rimandato al Capitolo Superiore per un maggiore studio. Nel mattino del 31 di detto Agosto,

ebbe luogo l'elezione dei Membri del Capitolo Superiore e del Maestro dei Novizi. I votanti erano *cento*. L'elezione riuscì come segue:

- D. BELMONTE DOMENICO *rieletto* Prefetto.
- D. ALBERA PAOLO *eletto* Direttore Spirituale.
- D. SALA ANTONIO *rieletto* Economo.
- D. CERUTTI FRANCESCO *rieletto* Consigliere.
- D. DURANDO CELESTINO *rieletto* Consigliere.
- D. LAZZERO GIÙSEPPE *rieletto* Consigliere.
- D. BARBERIS GIULIO *rieletto* Maestro dei Novizi.

Le conferenze tenute furono 12. Al cominciar di ciascuna di esse il Rettor Maggiore leggeva qualche passo dei ricordi confidenziali del nostro sempre carissimo Don Bosco, ricordi accolti con generale affettuoso entusiasmo. Il Capitolo Generale terminò la sera del sei settembre; e si concluse col canto *Te Deum* e con la Benedizione del SS. Sacramento ^o.

Le deliberazioni, prese nelle varie sedute, verranno fra breve coordinate con quelle dei precedenti Capitoli Generali; e saranno a suo tempo spedite a tutte le Case affinché servano di norma comune nell'osservanza delle nostre sante Costituzioni e nel modo di comportarci nelle varie circostanze della vita.

Alcune deliberazioni particolari però prese da me, fuori delle sedute, non senza consultare il Capitolo Superiore, giudico opportuno manifestarle fin d'ora. Sapete che il compianto nostro confratello Don Giovanni Bonetti non solo era catechista della nostra Pia Società, ma ancora mio Vi-

cario Generale, riguardo la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Dopo oltre un anno di aspettazione e di preghiere, ho giudicato conveniente nel Signore affidare quest'ufficio al nostro confratello carissimo Don Giovanni Marengo che era prima Ispettore nella Liguria. In tale sua nuova carica ora lo presento a voi, affinchè nelle cose ordinarie riguardanti le Figlie di Maria Ausiliatrice e le loro opere, a lui vi indiriziate. Egli poi, chiamato a dimorare al mio fianco, potrà con facilità, quando occorre, conferire con me e con gli altri membri del Capitolo Superiore degli interessi spirituali e temporali della suddetta Pia Congregazione.

Pel moltiplicarsi delle nostre Case nella Spagna e sulle coste meridionali dell'Oceano Pacifico, parve pure conveniente creare due nuove Ispettorie, la Spagnuola e la Pacifica. Così che si dovette pensare a provvedere tre nuovi Ispettori, uno per l'Ispettorìa Ligure e due per le nuove Ispettorie. Implorati pertanto i lumi del Signore, ci parve conveniente destinare per l'Ispettorìa Ligure il carissimo confratello D. Tamietti che era prima Direttore del nostro collegio Manfredini in Este, per la Spagnuola il carissimo confratello D. Filippo Rinaldi, Direttore dell'Ospizio del Bambino Gesù in Sarrià presso Barcellona, come quegli che trovandosi più vicino alla sede del Capitolo Superiore, facilmente può tenere l'ordinaria corrispondenza e di più, essendo già Direttore di Casa di arti, mestieri e studi, trovasi in situazione adatta per fare di sua dimora la Casa ispettoriale. Per la Pacifica destinammo il carissimo confratello Mons. Giuseppe Fagnano, Prefetto Apostolico della Pata-

gonia Meridionale, Terra del Fuoco ed Isole Malvine, uno dei più antichi Salesiani che fece parte della prima spedizione di Missionari Salesiani in America. Sebbene più lontano geograficamente dalla sede del Capitolo Superiore, per la corrispondenza trovasi in condizione più vicina e più comoda che non le altre Case su quelle coste. Essi pure presento a voi tutti, o cari Figli in G. C., per comune informazione e perchè sappiano le Case di ciascuna delle tre Ispettorie a chi rivolgersi, come a loro immediato Superiore.

Non occorre che io vi raccomandi il rispetto, l'affezione, l'obbedienza che è dovuta a tutti i Superiori e specialmente agli Ispettori, chè conosco benissimo quanto i buoni Salesiani siano forniti di tali virtù, e come tutti sappiano riconoscere nella loro persona, non solo il rappresentante del Superiore Maggiore, ma il loro fido amico, prudente consigliere, tenero padre, anzi il rappresentante di Dio stesso.

Piuttosto raccomanderò la diligenza e l'esattezza reciproca nella corrispondenza epistolare ordinaria e specialmente nella mensile e trimestrale, che si ha da tenere tra i Direttori ed Ispettori, tra questi e i vari membri del Capitolo Superiore. Questa diligenza ed esattezza, mentre dimostra l'interesse e l'affetto che si nutre pel buon andamento della nostra Pia Società, riesce di grande conforto ai Confratelli ed anche di grande sollievo ed aiuto ai Superiori.

Giudico qui opportuno notificarvi che d'ora avanti anche le Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice saranno divise in Ispettorie collo stesso ordine delle Case Salesiane,

come apparirà dal loro catalogo che si avrà cura di diramare agli Ispettori e ai Direttori. L'aumento meraviglioso delle loro Case e la grande distanza delle une dalle altre rendono impossibile a me ed al mio Vicario il visitarle e provvedere alle loro necessità con quella prontezza che è conveniente. Così gl'Ispettori in nostro aiuto resteranno incaricati di prendersi cura di esse, specialmente per ciò che concerne il loro profitto spirituale, la scelta dei Direttori delle loro anime e dei confessori straordinari. Questo non impedisce che abbiano anche delle visitatrici, con cui possano corrispondere, a cui rivolgersi in cose particolari, riguardanti l'amministrazione delle loro Case, le relazioni tra loro e col loro Capitolo Superiore. Anzi è nostra intenzione che anche tra loro si mantengano sempre più vive le relazioni personali ed epistolari.

Ora dopo avervi comunicate le precedenti notizie, mi rimarrebbe un ben gradito dovere a compiere, quello cioè di rispondere particolarmente alle tante care lettere che ricevetti nel corso di quest'anno, specialmente nell'occasione della festa di S. Francesco di Sales, di Pasqua, dell'Apparizione di S. Michele all'8 maggio, di S. Giovanni Battista e di S. Michele Arcangelo il 29 settembre. Ma mi è impossibile, come ben lo potete comprendere. Leggo volentieri queste lettere, specialmente se non sono troppo prolisse, ma poi con mio rincrescimento non trovo il tempo per rispondere a ciascuna. Per buona ventura scorgo che in tali lettere di augurio non trattasi quasi mai di affari a cui si richieda di necessità risposta, e così resta alleviata la mia pena di non potervi riscontrare almeno con qualche biglietto.

Ora però mi valgo della presente per ringraziarvi tutti collettivamente, assicurandovi che vi sono ben riconoscente delle testimonianze di affetto e delle proteste d'obbedienza e di attaccamento alla nostra Pia Società di S. Francesco di Sales. Dal canto mio vi accerto che tutti vi amo grandemente nel Signore, desidero di tutto cuore la vostra eterna salvezza e tutte le grazie spirituali e temporali che possono contribuire al conseguimento della medesima; ed a tal fine ogni giorno tutti vi raccomando al Signore ed alla SS. Vergine, Aiuto di tutti i Cristiani e particolarmente, ben possiamo dirlo, Aiuto nostro, nostro sostegno, nostro conforto.

Faccia il Signore che possiam passare santamente questo nuovo anno scolastico, sempre nella sua grazia e lavorando ognora alla sua maggior gloria come degni figli di Don Bosco, che così bene seppe impiegare tutto il tempo della sua vita e che ci lasciò scritto sulla sua e nostra bandiera: *Temperanza, Preghiera e Lavoro.*

Gradite i miei cordiali saluti con cui godo ripetermi

Aff.mo Amico in G. C.

Sac. MICHELE RUA.

P.S. - I Sigg. Direttori sono invitati a darne lettura in generale conferenza la 1^a domenica dopo il ricevimento.

Avviso.

Rimedio ad un'omissione occorsa nella Circolare dell'11 novembre 1892. Per l'elezione avvenuta del carissimo confratello Sac. Paolo Albera a Direttore Spirituale di nostra

Pia Società, rimaneva vacante il posto d'Ispettore delle nostre Case di Francia. Vi notifico ora che a tale ufficio venne eletto il carissimo confratello D. Giuseppe Bologna che era già stato Direttore della Casa di Marsiglia, finchè non fu Casa ispettoriale, e che ultimamente era Direttore a Lilla.

Vostro aff.mo in G. C.

Sac. MICHELE RUA.

Norme per gli esercizi spirituali dei giovani.

Torino, 1° marzo 1893.

Carissimo Direttore,

Il Signore sta per concedere ai giovani della tua Casa una grazia segnalata: fra poco essi avranno la comodità di fare gli spirituali esercizi. Già gli Ispettori hanno scelti quelli fra i nostri Sacerdoti che sembrano più adatti a questo importantissimo ministero, e d'accordo coi Direttori hanno fissato il tempo più opportuno per questo sacro ritiro.

Conosco lo zelo con cui tu lavori alla salute dei giovanetti alle tue cure affidati; son certo perciò che nulla ometterai di ciò che può contribuire al buon esito di questi esercizi; tuttavia ho pensato di richiamare alla tua memoria alcune norme che, messe in pratica, ne renderanno i frutti più abbondanti e più duraturi.

1. Egli è anzi tutto necessario d'inspirare ai tuoi allievi